



# CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI

**SEDUTA DEL 27 APRILE 2016**

Presidenza del Presidente Rocco D'Alfonso

Segretario f.f.: Francesco Crivelli

	ASS.		ASS.
Del Vecchio Enzo delegato da Alessandrini Marco		De Matteo Emilia delegata da Di Primio Umberto	
Brucchi Maurizio	X	Di Sabatino Domenico	X
Cocciante Giovanni delegato da Cialente Massimo		Di Stefano Giovanni	
Ciancone Sabrina		Marinucci Luciano	X
Crivelli Francesco		Matarelli Antonio Vincenzo	X
D'Alfonso Rocco		Moca Marco	
De Crescentiis Antonio	X	Nucetelli Vincenzo	X
Di Marco Antonio		Pavone Enio	X
Di Martino Marcello		Pupillo Mario	X
Di Nunzio Giovanni Antonio			

## DELIBERAZIONE N. 1/2016

**OGGETTO: Patto di stabilità regionalizzato:** art. 1, commi 728 e seguenti della legge 28 dicembre 2015, n. 208 e s.m.i.. Approvazione schema di disciplinare recante criteri di virtuosità e modalità operative per la ripartizione di spazi finanziari validi ai fini del Patto di stabilità regionale di tipo verticale e orizzontale, ai sensi dell'art. 1, commi 728 e segg., della legge 28 dicembre 2015, n. 208 e s.m.i. – Annualità 2016 – DGR n. 223 del 12 aprile 2016.

## IL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI

**VISTO** l'art. 123 della Costituzione;

**VISTI** gli artt. 71 e 72 dello Statuto;

**VISTA** la legge regionale 11 dicembre 2007, n. 41 e sue s.m.i. ed in particolare l'art. 10, comma 1, lett. d) e l'art. 12, comma 3;

**VISTA** la nota prot. n. 82373 del 18 aprile 2016 con cui il Servizio Bilancio della Giunta regionale ha richiesto il parere del CAL sullo “Schema di disciplinare” recante criteri di virtuosità e modalità operative per la ripartizione di spazi finanziari validi ai fini del Patto di stabilità regionale di tipo verticale e orizzontale, ai sensi dell’art. 1, commi 728 e segg., della legge 28 dicembre 2015, n. 208 e s.m.i.;

**VISTO** l’art. 1, comma 728, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, che dispone che “*Le regioni possono autorizzare gli enti locali del proprio territorio a peggiorare il saldo di cui al comma 710 per consentire esclusivamente un aumento degli impegni di spesa in conto capitale, purché sia garantito l’obiettivo complessivo a livello regionale mediante un contestuale miglioramento, di pari importo, del medesimo saldo dei restanti enti locali della regione stessa... omissis*”;

**VISTO** l’art. 1, comma 730, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, che stabilisce che “*Ai fini della rideterminazione degli obiettivi di cui al comma 728, le regioni e le province autonome definiscono criteri di virtuosità e modalità operative, previo confronto in sede di Consiglio delle autonomie locali e, ove non istituito, con i rappresentanti regionali delle autonomie locali. Per i medesimi fini, gli enti locali comunicano all’Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI), all’Unione delle province d’Italia (UPI) e alle regioni e alle province autonome, entro il 15 aprile ed entro il 15 settembre, gli spazi finanziari di cui necessitano per effettuare esclusivamente impegni in conto capitale ovvero gli spazi finanziari che sono disposti a cedere. Entro i termini perentori del 30 aprile e del 30 settembre, le regioni e le province autonome comunicano agli enti locali interessati i saldi obiettivo rideterminati e al Ministero dell’economia e delle finanze, con riferimento a ciascun ente locale e alla stessa regione o provincia autonoma, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell’equilibrio dei saldi di finanza pubblica anche con riferimento a quanto disposto dal comma 731. Gli spazi finanziari attribuiti e non utilizzati per impegni in conto capitale non rilevano ai fini del conseguimento del saldo di cui al comma 710.*”;

**VISTO** l’art. 1, comma 731, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, che dispone che “*Agli enti locali che cedono spazi finanziari è riconosciuta, nel biennio successivo, una modifica migliorativa del saldo di cui al comma 710, commisurata al valore degli spazi finanziari ceduti, fermo restando l’obiettivo complessivo a livello regionale. Agli enti locali che acquisiscono spazi finanziari, nel biennio successivo, sono attribuiti saldi obiettivo peggiorati per un importo complessivamente pari agli spazi finanziari acquisiti. La somma dei maggiori spazi finanziari concessi e attribuiti deve risultare, per ogni anno di riferimento, pari a zero.*”;

**VISTA** la deliberazione n. 223 del 12 aprile 2016 con cui la Giunta regionale ha approvato uno schema di disciplinare recante i criteri di virtuosità e le modalità operative in base ai quali attuare la ripartizione degli spazi finanziari ceduti dalla Regione Abruzzo o dagli enti locali ad essa appartenenti a favore degli enti locali che ne fanno richiesta;

**PRESO ATTO** che il sopra citato schema di disciplinare, all’art. 5, relativamente al procedimento denominato “***Patto regionalizzato di tipo verticale***” prevede che la ripartizione degli spazi finanziari in favore degli enti locali che inoltrino istanza è disposta dalla Regione Abruzzo con proprio atto deliberativo sulla base dei seguenti parametri e pesi secondo un meccanismo di proporzionalità che rileva solo nel caso in cui il fabbisogno comunicato dagli enti locali sia superiore alla quantità di spazi finanziari disponibili:

- Parametro A: quota prioritaria, ai sensi delle disposizioni dell’art. 8 della L.R. 5/2016, con peso pari al 51%, da ripartire secondo il criterio relativo alle spese sostenute e/o da sostenere nell’esercizio 2016 con riferimento alla conclusione dei procedimenti di acquisizione del personale delle Province in attuazione di quanto previsto dalla L.R. 32/2015 (Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative delle Province in Attuazione della Legge 56/2014);
- Parametri B: quota ordinaria, con peso pari al 49%, da ripartire nei seguenti sub parametri:

- ✓ B.1: criterio relativo agli stanziamenti per spese in conto capitale di cui al bilancio di previsione 2016-2018 approvato dal Consiglio degli enti locali ovvero al progetto di bilancio di previsione 2016-2018 approvato dalla Giunta degli enti medesimi, rilevanti ai fini dei saldi di cui ai commi 710 e 711 della L. 208/2015, con peso pari al 40%;
- ✓ B.2: criterio relativo alle spese inderogabili, determinate con riferimento all'importo della quota capitale delle rate di rimborso mutui e prestiti corrisposti nell'esercizio finanziario 2015, limitatamente alla quota a carico dell'ente, con peso pari al 9%;

**PRESO ATTO** che con riferimento al procedimento denominato “*Patto regionalizzato di tipo orizzontale*” la Regione, con proprio atto deliberativo, applica il procedimento medesimo nei limiti degli importi degli spazi finanziari comunicati dagli enti locali cedenti, ripartendo gli stessi a favore degli enti locali richiedenti in applicazione dei parametri ivi stabiliti;

**UDITA** la relazione del componente **Marco Moca** che, allegata alla presente deliberazione, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

**UDITO** il Direttore del Dipartimento Risorse e Organizzazione della Giunta regionale, **Ebron D'Aristotile**, il quale riferisce che:

- la gestione congiunta e condivisa dei problemi finanziari è uno degli aspetti su cui ci si dovrà impegnare se si vorrà migliorare il rapporto sinergico tra autonomie locali e regioni ed evitare che con il patto di stabilità alcune risorse vengano lasciate inutilizzate;
- la delibera in esame dà attuazione esclusivamente al “Patto regionalizzato di tipo orizzontale” e prevede dei criteri, che potranno essere comunque modificati, per il riparto delle cessioni di spazi finanziari da parte di alcuni enti locali;
- ad oggi, le richieste formulate dagli enti locali sono tutte volte ad acquisire spazi finanziari e non a cederli, diversamente da quanto accaduto gli anni scorsi, quando la Provincia di L'Aquila cedeva i propri spazi finanziari;
- il “Patto regionalizzato di tipo verticale” prevede, invece, la cessione da parte della Regione di spazi finanziari a favore degli enti locali che ne facciano richiesta per allargare la propria capacità di pareggio di bilancio;
- allo stato attuale, se non intervengono modifiche, la Regione non è in grado di dare attuazione al “patto verticale” per i tagli che lo Stato ha imposto ai trasferimenti regionali;
- l'obiettivo della Giunta regionale è quello di aprire, prima della scadenza del 30 settembre, due finestre, una a giugno ed una a luglio, per meglio verificare, a bilanci approvati, lo stato di attuazione degli stessi e le possibilità di spesa e, in questo contesto, prevedere anche una ripartizione di spazi finanziari di tipo verticale;
- sarà necessario, quindi, istituire un tavolo tecnico di confronto con gli enti locali finalizzato a rendere quanto più possibile completo l'utilizzo di tutte le disponibilità che con il cosiddetto pareggio di bilancio ci potranno essere;

**UDITI** gli interventi:

- del delegato **Enzo Del Vecchio** che comunica che il Comune di Pescara non ha fatto alcuna richiesta né per quanto riguarda il patto verticale né per quello orizzontale in quanto gli spazi finanziari relativi alle spese per investimenti di cui al Titolo II, dovrebbero essere più che sufficienti per garantire al Comune la propria vita amministrativa; esprime perplessità sulle scelte effettuate dalla Giunta regionale per la ricollocazione del personale delle Province e ritiene opportuno e significativo un intervento energico da parte del CAL nei confronti del Vicepresidente della Giunta regionale, Giovanni Lolli, che ha delegato in materia.;
- del delegato **Giovanni Cocciantè** che illustra la difficile e precaria situazione finanziaria del Comune di L'Aquila a causa del sisma, delle spese non previste, delle minori entrate e dei mancati finanziamenti da parte dello Stato;

- del Presidente **Rocco D'Alfonso** che, a proposito della data del 30 aprile per l'approvazione dei bilanci preventivi da parte degli enti locali, comunica che pochi giorni fa c'è stata una richiesta ufficiale al Governo formulata dall'ANCI per una proroga del termine e che le voci ufficiose che giungono sono quelle di una proroga di almeno un mese;
- della delegata **Emilia De Matteo** che chiede chiarimenti in merito all'istituzione del tavolo tecnico di confronto con gli enti locali e sulla ricollocazione del personale delle Province;

all'unanimità dei presenti

### **DELIBERA**

- di esprimere parere favorevole allo schema di disciplinare recante criteri di virtuosità e modalità operative per la ripartizione di spazi finanziari validi ai fini del Patto di stabilità regionale di tipo verticale e orizzontale, ai sensi dell'art. 1, commi 728 e segg., della legge 28 dicembre 2015, n. 208 e s.m.i. – Annualità 2016 – approvato con DGR n. 223 del 12 aprile 2016.

**IL SEGRETARIO F.F.**  
**F.to: Francesco Crivelli**

**IL PRESIDENTE**  
**F.to: Rocco D'Alfonso**

*Copia informale, in versione informatica, di documento originale cartaceo, ai sensi degli artt. 22 e 40 del D.Lgs. n. 82/2005. Accesso agli atti consentito in conformità al Capo V, artt. 22-28 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m. e i..*



CONSIGLIO REGIONALE

CAL

*Consiglio delle Autonomie Locali*

## **Consiglio delle Autonomie Locali – seduta del 27 aprile 2016**

### **Relazione sul**

**punto n. 2 all'o.d.g. avente ad oggetto: Parere sulla Deliberazione della Giunta Regionale n. 223 del 12 aprile 2016; “Patto di stabilità regionalizzato, art. 1, commi 728 e seguenti legge 28 dicembre 2015 n. 208 – Adempimenti –“**

Dopo 17 anni di vigenza, a partire dal 1 gennaio, il Patto di Stabilità interno è stato sostituito con il nuovo vincolo del pareggio di bilancio di competenza finale. Se da un lato gli Enti Locali hanno potuto intravedere temporaneamente un lieve allentamento dei vincoli della finanza pubblica, ad esempio per coloro che possono fare degli investimenti, dall'altro si trovano davanti enormi difficoltà per l'applicazione della nuova normativa che, comunque, ha prodotto restrizioni nei comuni fino a 1.000 abitanti, che fino all'anno scorso non applicavano il patto di stabilità. Ora questi, qualora gli stessi ne abbiano la possibilità, avranno difficoltà nell'effettuare gli investimenti. Pertanto, dopo l'assurdo vincolo del Patto di stabilità, la vicenda surreale dell'IMU, che ha costretto i Comuni a diventare i gabellieri dello Stato, ora ci troviamo di fronte ad una nuova normativa. La nuova disposizione si applica a tutti i Comuni, alle province e Città Metropolitane, alle regioni ai Comuni istituiti a seguito di fusione dopo il 2011. Sono escluse le Unioni dei comuni. Il nuovo obbligo richiede di conseguire un saldo non negativo calcolato in termini di competenza fra le entrate finali e le spese finali. Naturalmente tale saldo può essere variato attraverso il contributo della Regione finalizzato esclusivamente all'aumento delle spese in conto capitale, sempreché sia garantito l'obiettivo complessivo a livello regionale. I criteri previsti dalla Regione nella Delibera n. 223 del 2016, ovviamente risentono delle novità. Essi rileveranno solo nel caso in cui il fabbisogno comunicato dagli Enti Locali sia superiore alla quantità di spazi finanziari disponibili che, ad oggi non sono stati comunicati. E ciò può rappresentare una negatività perché i Comuni che hanno prodotto istanza sono in fase di predisposizione del bilancio e non sanno se la loro richiesta verrà accolta totalmente, in parte o rigettata. Si darà precedenza a coloro che avranno acquisito il personale delle province; si terrà conto di chi riporta avanzi di amministrazione ed effettua investimenti. Poi attenzione a coloro che scendono l'indebitamento.

In ragione di tutto ciò si esprime parere favorevole.

Il Relatore  
Dott. Marco Moca